

Assemblea Generale Rete Nereus – Brussels, 19/11/2014

**Intervento del Presidente Nichi Vendola
Discorso di apertura e
presentazione del programma di attività 2014/2015**

Signori Vicepresidenti, Sig. Segretario generale, Cari colleghi,

sono molto lieto di essere oggi qui con voi nella mia prima Assemblea generale in veste di Presidente di Nereus, che ho l'onore di guidare dallo scorso Luglio.

Il vostro voto odierno, di conferma nella carica, rappresenta per me uno stimolo a lavorare, nel corso dei prossimi mesi, con ancora maggior vigore in seno alla Rete, in un periodo storico importante, segnato dall'insediamento della nuova Commissione europea, che ha seguito di alcuni mesi quello del Parlamento e, in Febbraio, vedrà il rinnovo del mandato del Comitato delle Regioni per il periodo 2015-2020.

Ho già avuto modo di ricordarlo in altre occasioni: sono convinto della necessità di rinvigorire *“il fascino dello spazio”* e, a tal proposito, intendo esprimere il mio entusiasmo per il successo della missione dell'Agenzia spaziale europea *“Rosetta”*, di cui

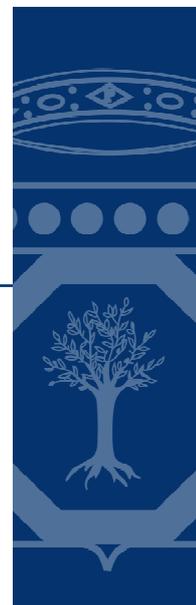


molto si è parlato in questi giorni. Si tratta di una “*prémiere*” a livello tecnologico, scientifico, ma soprattutto una tappa fondamentale dell’esplorazione e della conoscenza umana dello spazio.

La crescente importanza del nostro settore nelle politiche europee dimostra la consapevolezza da parte dell’Unione del potenziale che il settore esprime e del contributo rilevante che esso può offrire alla creazione di un’economia competitiva, che favorisca crescita e occupazione.

Al contempo, è ormai noto a molti come lo spazio non sia più un settore di nicchia e che le applicazioni spaziali facciano ormai parte della vita quotidiana dei cittadini: sono utili ad affrontare alcune delle più importanti sfide sociali e possono essere utilizzate nei settori più diversi, dalla tutela e monitoraggio dell’ambiente, all’agricoltura, dalla protezione civile alla salute dell’uomo e in numerosi altri contesti.

Se volessi riassumere, quindi, il messaggio in un’equazione potrei dire **spazio = innovazione = maggiore competitività e crescita = occupazione qualificata.**



E' questa l'esperienza che, in prima persona, sto sperimentando in Puglia e che mi ha spinto, nei mesi scorsi, ad accettare la proposta del Presidente Beneteau di assumere la presidenza della Rete.

E, immagino, simile alla mia è l'esperienza che tutti voi state conducendo, nelle vostre regioni, tesa – da un lato – a costruire una significativa capacità nel settore spaziale, per creare nuove opportunità di mercato per le aziende del settore, e – dall'altro – a promuovere la domanda pubblica di applicazioni spaziali e diffonderne il più possibile l'utilizzo.

In quest'ottica, ritengo Nereus come la piattaforma ideale per promuovere la “dimensione regionale delle politiche spaziali” e scambiare buone pratiche, anche progettuali, tra le regioni che ne fanno parte, con il pieno coinvolgimento degli attori territoriali, dalle imprese ai centri di ricerca ai cittadini.

3

Passando ora al Programma di lavoro 2014/2015, che ho presentato al Management board il 1° luglio scorso e che sono certo avrete avuto modo di leggere, vorrei richiamare i punti più rilevanti. E' cruciale:

- 1) costruire un raccordo organico tra Nereus e le Istituzioni europee, da poco insediate, dalla Commissione al



Parlamento - incluso l'Intergruppo Sky and Space, sino al Comitato delle Regioni, di cui oggi incontrerò il Presidente;

2) Consolidare le relazioni con le diverse Agenzie Spaziali Nazionali e, attraverso queste, con l'Agenzia Spaziale Europea. In questo senso, sono molto lieto di avere incontrato, venerdì scorso, il Direttore per l'Osservazione della terra e dello stabilimento ESRIN di Roma, prof. Volker Liebig, con cui abbiamo avviato un discorso sulle possibili forme di cooperazione tra ESA e Nereus, anche in vista della Ministeriale del 2016;

4

3) costituire luoghi di confronto stabili tra Regioni, Commissione Europea, ESA, Piccole e medie imprese, utilizzatori finali ed altri stakeholders: ciò al fine di portare, a nome del sistema regionale europeo, un contributo importante e ben riconoscibile nella definizione delle policy europee di settore e dei programmi di finanziamento ad esse collegati, in primis Orizzonte 2020;



- 4) stimolare l'interesse delle nuove generazioni ad intraprendere studi in ambito scientifico e tecnologico; e conquistare l'immaginario collettivo allo spazio. Questo è un punto che, con un "autoemendamento" intendo valorizzare nel mio programma;
- 5) aumentare la visibilità della Rete a livello europeo, nazionale e regionale: non solo, quindi, qui a Bruxelles, ma anche sui territori d'Europa, anche con l'obiettivo di attrarre nuovi membri;
- 6) è, al contempo, utile riflettere assieme su come garantire servizi sempre più ampi ed efficienti a chi è già membro della rete, anche attraverso la ridefinizione dei gruppi di lavoro già esistenti o la costituzione di nuovi, orientandoli maggiormente sulle applicazioni spaziali e meno sulle tecnologie. Questo processo di revisione dovrà tenere conto delle opinioni degli attuali coordinatori (con cui abbiamo iniziato a discutere già ieri e continueremo oggi) e dei fabbisogni che le regioni partner esprimeranno.



Non entro ulteriormente nei dettagli.

Tengo però a sottolineare che ho raccolto e analizzato con interesse gli spunti di miglioramento del programma che da alcuni di voi sono pervenuti e che, assieme a quelli giunti ieri dai gruppi di lavoro e quelli che vorrete evidenziare stamane, saranno la base per la costruzione di una *Roadmap* di dettaglio finalizzata all'attuazione del Programma di lavoro.

Come avrete notato, si tratta di obiettivi ambiziosi e sfidanti, così come lo è l'idea – di cui discuteremo in seguito – di lavorare per l'inserimento del tema spazio nei partenariati esistenti e per la costituzione di un nuovo Partenariato europeo per l'Innovazione sulle applicazioni spaziali o di uno strumento simile che ne mantenga le finalità.

Per poterli portare a compimento con successo, però – e qui rivolgo un appello a tutti voi – abbiamo bisogno delle migliori competenze ed esperienze disponibili sui territori; abbiamo bisogno che i nostri tecnici siano sempre più coinvolti nelle attività dei gruppi di lavoro e in generale nella vita della rete, in coordinamento con le sedi regionali di Bruxelles.

Concludo, quindi, il mio intervento con l'auspicio che, oggi, all'avvio di un nuovo sfidante periodo di programmazione



europea, noi tutti membri della Rete Nereus possiamo condividere nel corso di questa Assemblea un set di obiettivi strategici, per la Rete e per i nostri territori e, da domani, tutti assieme lavorare per realizzarli.

Vi ringrazio.